

Passa il patto Ue-Usa sui dazi “Stabilizziamo il commercio”

Via libera europeo all'accordo di Turnberry che garantisce una tariffa del 15% ma per la Casa Bianca restano molti nodi
dal nostro inviato

CLAUDIO TITO
STRASBURGO

L'Ue da il via libera all'accordo sui dazi con gli Usa e tenta di ripristinare i buoni rapporti con la Casa Bianca almeno su questo terreno dopo lo scontro delle scorse settimane. Ieri notte il Parlamento e il Consiglio europeo - in una seduta del Trilogo, l'organismo che riunisce i rappresentanti delle tre istituzioni europee - hanno concordato le modifiche al testo già approvato dall'Eurocamera. A questo punto si tratta solo di concludere i passaggi formali, compreso un altro voto dei deputati europei il prossimo mese, affinché il Patto siglato la scorsa estate con Donald Trump entri in vigore. Il sì del Vecchio Continente è stato accelerato in queste settimane dopo le minacce del presidente americano di reintrodurre le tariffe al 25 per cento, in particolare su auto e camion, se non ci fosse stata la

totale applicazione degli accordi entro il prossimo luglio. L'intesa siglata in Scozia ad agosto fissa un tetto del 15 per cento ai prodotti dell'Unione, mentre per quelli statunitensi i dazi sono azzerati.

Il processo si era fermato perché il testo approvato dal Parlamento europeo prevedeva una serie di clausole contestate da Washington. Tra queste una di sospensione se gli Usa avessero violato gli accordi. Il testo definitivo autorizza la Commissione europea ad attivare il "blocco" qualora gli Stati Uniti non rispettino i propri impegni o interrompano gli scambi commerciali e gli investimenti con l'Ue, anche «discriminando o prendendo di mira gli operatori economici dell'Ue». Il Parlamento ha poi accettato di concedere tempo fino alla fine dell'anno per eliminare le sovrattasse su acciaio e alluminio. Se questo non accadrà, allora dal primo gennaio prossimo l'Ue ha il diritto di sospendere l'intesa. È stata quindi eliminata la cosiddetta clausola *sunrise* che faceva entrare in vigore il patto quando gli Usa avessero rispettato pienamente gli impegni ed è stata corretta quella cosiddetta *sunset* che stabiliva la scadenza dell'intesa al 2028 se non rinnovata: è stata estesa al 2029.

Molti europarlamentari sono in-

soddisfatti ma il pressing degli Stati membri è stato intenso. «Non abbiamo ceduto al ricatto di Trump - ha detto il negoziatore dell'Eurocamera, Bernd Lange -. È nostro dovere proteggere gli interessi europei». Del resto lo scambio commerciale con gli Stati Uniti ammonta a circa 1.600 miliardi di euro l'anno. «Un accordo è un accordo - ha commentato la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen -, e l'Ue onora i propri impegni. Accolgo con favore l'intesa raggiunta dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Insieme possiamo garantire un commercio transatlantico stabile, prevedibile, equilibrato e reciprocamente vantaggioso». Secondo la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, «l'Europa è un partner affidabile». Anche il Cancelliere tedesco, Friedrich Merz ha salutato con soddisfazione: «L'Europa mantiene i suoi impegni. Questo accordo porta maggiore sicurezza e stabilità per le nostre aziende». Più tiepida la reazione americana: «Gli Stati Uniti accolgono con favore i progressi fatti dall'Ue - ha commentato il rappresentante per il commercio Jameson Greer - ma i dazi rappresentano solo un aspetto dell'accordo; l'Ue deve altresì affrontare le barriere non tariffarie e le questioni normative»



Ursula von der Leyen, presidente

della Commissione europea, ha negoziato a Turnberry in Scozia l'accordo sui dazi con Donald Trump

